

La scuola senza compiti: 90 mamme la vogliono

Pubblicato: Mercoledì 12 Ottobre 2016



Non vi piacciono **i compiti a casa**? L'argomento fa scalpore, soprattutto dopo il clamore suscitato dalla [lettera di un papà di Varese](#) che ha disobbedito ai professori, mandando a scuola il figlio "compiti delle vacanze esente".

Ma sono in tanti a sentire **il problema**. Se poi non volete **i voti**, siete contrari alla **lezione direttiva** e volete un **metodo cooperativo**, ecco la scuola che fa per voi.

La chiedono 90 genitori di Varese, che hanno presentato una raccolta di firme al sindaco Davide Galimberti, affinché ottenga dal ministero l'autorizzazione ad avviare una **sperimentazione**.

Il progetto prevede che si parta con una scuola elementare ispirata a un manifesto pubblicato da due docenti all'università Bicocca di Milano ed elaborato con due insegnanti di Varese (le ricercatrici Francesca Antonacci e Monica Guerra e i docenti varesini Rosi Violi e Luca Tondini).

I COMPITI A SCUOLA

"Una scuola", questo il nome, prevede una serie di lezioni abbastanza originali: ogni giornata inizia con il **"circle time"**, praticamente una sorta di accoglienza in cerchio di un'ora per raccogliere le emozioni.

La settimana si compone di 40 ore, mentre ogni giorno dura 8 ore con il **tempo pieno**. "Logico che non ci siano i compiti – spiegano Lidia e Valentina, le due mamme che hanno consegnato le firme in comune – voi fareste lavorare a casa un operaio dopo otto ore di lavoro in fabbrica? Noi no".

ALL'ARIA APERTA

Altre parole chiave sono: l'apprendimento circolare. Il metodo cooperativo di gestione delle lezioni. I tavoloni da lavoro invece dei banchi. E i laboratori in cui i bambini siano sempre **liberi di muoversi**. Ma non solo: la scuola si ispira a varie esperienze delle più avanzate pedagogie europee: dalla Finlandia nasce l'idea di trascorrere **metà del tempo all'aria aperta** anche utilizzando attività con animali da cortile, altri riferimenti rimandano alla Montessori o ancora all'idea della scuola "senza zaino".

Il sindaco Galimberti valuterà la proposta. E c'è già un preside, **Antonio Antonellis, a cui il progetto è stato presentato** e che si è detto disposto a discuterne. Uno dei luoghi che potrebbe ospitare la sperimentazione, ma è tutto da vedere, è la scuola Galilei di Avigno.

NIENTE VOTI

Dicono i creatori del progetto: "La lezione in aula sarà più dialogata che frontale, in un'ottica di circolarità, a partire da esperienze concrete vissute insieme". E ancora: "Non è prevista una **scansione rigida dell'orario** in discipline" o anche "il pranzo è condiviso con i docenti e momento di educazione alimentare". Infine è evidente che neanche i voti tradizionali saranno ammessi, bensì una **"valutazione partecipata"** a cui collaboreranno le insegnanti e le famiglie. Adesso, oltre all'ok del ministero, servono gli alunni e 2 insegnanti in aula la mattina. L'avvio è auspicato per il settembre del 2017.

Roberto Rotondo

roberto.rotondo@varesenews.it

